

TOURNÉE. La cantautrice di Ottawa al Teatro Antico (tutto esaurito) per Taormina Arte Alanis Morissette, perfetta mistura di rock e pop



In concerto. Alanis Morissette a Taormina

TAORMINA. (di) Capelli corti, pantaloni gialli a zampa, top arancione a strisce gialle e mezzi guanti neri decisamente fuori tempo sotto il caldo soffocante della placida notte ionica. Novanta minuti di musica per Alanis Morissette che, a Taormina, al Teatro Antico (tutto esaurito), ha chiuso di fatto il suo tour mondiale ospite di Taormina Arte. Accompagnata da cinque musicisti, (basso, chitarra, batteria e tastiere), la giovane canadese di Ottawa ha proposto al pubblico una sceltata condita di brani noti vecchi e nuovi. Il rock alternativo made in Usa, meno arrobato, ma sempre irrequieto, ben amareggiato e decisamente piacevole all'ascolto grazie anche alla timbrica vocale affidata alla speciale agilità dell'americana apparsa rilassata e più sorridente. Uno stile che ripercorre, tutto sommato, i gusti classici di un prodotto musicale sonoro, accattivante e occhieggiante anche al pop di buona fattura. Una scenografia meno che essenziale, affidata quasi esclusivamente alle co-

lorne del teatro, con effetti luminosi preparati ad arte ma senza esagerazioni, la Morissette ha suonato e cantato per un'ora e mezza, snocciolando, l'uno dietro l'altro, dodici successi più quattro bis. A fare la parte del leone l'album d'esordio, *Jagged Little pill* (realizzato nel 1995 con la produzione di Madonna per la Maverick Records), con 28 milioni di co-

Ha spaziato dai vecchi successi ai brani del nuovo disco cantanti col pubblico

pie vendute in tutto il mondo. Sette le tracce inserite in scaletta, a partire da *All I really want a Perfect a Hand in my pocket*, *You learn a lesson* (arrivate entrambe nei bis), all'applauditissima *You oughta know* per finire con *Hand over fist* cantata a metà col pubblico pronto a intonare la parte iniziale della prima strofa. Ma non sono mancati i successi tratti da *Supposed former infatuation junkie* (Maverick, 1996), come *Thank U*, che ha chiuso il concer-

to. *Are you still mad*, incominciata da una chitarra acustica a tracolla, dai violini campionati e dagli accordini accesi nelle gradinate; e ancora *Joining you*. Infine i brani di *Under Rug sweep* (*21 things I want in a lover* e *Hands clean*), *Uninvited*, e quelli dell'ultimo album dal titolo *So called chaos* (*Eight easy steps*, *Everything* e *Kisses of my best*). Buona la performance nel suo complesso, che avrebbe avuto bisogno forse di un'amplificazione più impegnativa. Unica nota negativa della serata rimane la non impeccabile organizzazione logistica relativamente ai parcheggi che, esauriti tutti i posti auto a pagamento, ha costretto la gente a vere e proprie sose di fortuna: immancabili affollamenti del concerto le mille stampe con solerzia sui parabrezza o, peggio ancora, le garrucce montate alle ruote. La speranza di tutti è quella che vengano cercate presto soluzioni alternative per una cittadina splendida che però rischia di non essere in grado di assorbire la grande marea di turismo cui è votata.

Orazio Longo